



La Legge Salvini sulla “sicurezza” colpisce le periferie di Roma



Roma, 06/02/2020

Alcuni giorni fa sono state notificate 4 denunce ad aderenti del Comitato Popolare Casal Bruciato, della Rete Popolare Tiburtina e dell'Asia Usb.

I provvedimenti si riferiscono ad uno dei tanti blocchi stradali effettuati negli ultimi mesi da abitanti, comitati e realtà sociali per protestare contro l'assenza dei riscaldamenti nelle case popolari di tantissime periferie romane.

Azioni che hanno rappresentato l'unico metodo per ottenere l'attenzione delle amministrazioni, come dimostrato dall'attivazione degli assessori competenti e delle ditte di manutenzione solo a seguito di ogni blocco effettuato.

Le denunce riportano accuse di per sé gravissime (fino a circa 15 anni di carcere complessivi) e chiamano in causa direttamente l'articolo (re)introdotto dalla Legge Salvini sulla “sicurezza” relativo al reato di blocco stradale: un articolo, come sollevato da tanti giuristi, che va a minare nella sostanza il diritto a manifestare e la cui costituzionalità è tutta da dimostrare.

Ma soprattutto queste denunce esprimono il momento politico attuale. Chi governa questa città e questo paese sta negando di fatto un diritto basilare come quello all'abitare dignitosamente e tramite la repressione ha deciso coscientemente di arginare ogni forma di protesta.

Questa situazione è l'emblema dell'impossibilità da parte di tutti gli attuali partiti politici di rappresentare una soluzione per gli abitanti delle periferie.

Non lo è l'amministrazione dei 5 stelle, dimostratasi totalmente incapace a gestire le problematiche ordinarie e straordinarie della città.

Non lo sono il Pd e le altre forze politiche del centro "sinistra" che ora gridano allo scandalo ma che hanno governato per anni la città - e che ancora governano la regione - consegnando i quartieri popolari e le periferie al degrado e alla povertà.

E non lo sono partiti come la Lega o Fratelli d'Italia che vorrebbero candidarsi adesso ad alternativa, un'alternativa evidentemente fatta di repressione e condanne contro chi rivendica diritti di base e contro tutti i movimenti, i comitati e le persone che lottano per il diritto alla casa.

Ma non basterà qualche denuncia a cancellare la consapevolezza rispetto alle conseguenze di questa politica sui quartieri popolari, né a fermare le rivendicazioni giuste e sacrosante degli abitanti e dei loro comitati e associazioni.

Già in questi giorni sono state chiamate altre iniziative e mobilitazioni, a partire proprio da quelle palazzine protagoniste delle mobilitazioni per l'immediata riattivazione dei riscaldamenti e che ancora aspettano la definitiva soluzione del problema.

Il Comitato Popolare Casal Bruciato, la Rete Popolare Tiburtina e l'Asia Usb, insieme con gli abitanti di Casal Bruciato, organizzano per sabato 15 febbraio alle ore 11.30 in piazza Balsamo Crivelli una assemblea e conferenza stampa per denunciare questo tentativo di reprimere il malessere sociale e per rendere pubblica ancora una volta la condizione in cui sono costretti gli abitanti dei quartieri al di fuori dal centro "vetrina".

Saranno poi impegnati a costruire relazioni con altre realtà già colpite dall'attuazione della Legge Salvini: la lotta per la sua immediata abolizione, su cui il governo PD - M5S continua a procrastinare, deve andare di pari passo con le mobilitazioni nei nostri quartieri.

Comitato popolare Casal Bruciato

Rete popolare Tiburtina

Asia Usb